BOGGIO, *relatore*. Collegio di Avigliana.

Elettori inscritti 405; votanti 349.

Il commendatore Domenico Carutti ottenne 201 voti, il marchese Carrone di San Tommaso Gherardo voti 104, Della Motta conte Emiliano 39; voti dispersi e nulli 5.

Il commendatore Carutti avendo ottenuto il numero dei voti richiesti dalla legge, venne proclamato a deputato, ed io ve ne propongo la convalidazione.

(La Camera approva.)

Il collegio di Bricherasio conta 733 elettori inscritti; furono 593 i votanti. 314 suffragi furono dati al generale Brignone Filippo, 264 all'avvocato Chiaves.

Il generale Brignone ottenne pertanto la maggioranza richiesta dalla legge; le operazioni furono regolari; epperciò l'ufficio vi propone la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

GENERO, *relatore*. Collegio di Edolo.

Questo collegio conta elettori inscritti 328, dei quali intervennero al primo scrutinio 133, ed ottennero in questo scrutinio voti 106 il conte Giovanni Battista Giustiniani, 11 l'avvocato Sebastiano Tecchio, 10 il cavaliere Marco Carminati, 1 il dottore Alessandro Brentani; voti nulli 5.

Nessuno di questi avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, si addivenne a ballottaggio.

In questa seconda votazione intervennero elettori 124, ed ebbe voti 119 il conte Giovanni Battista Giustiniani, 1 l'avvocato Tecchio; 4 voti furono dichiarati nulli.

Conseguentemente fu proclamato deputato il signor conte Giustiniani.

Le operazioni sono regolari; perciò ho l'onore di proporvi a nome del I uffizio la convalidazione dell'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Correggio.

Questo collegio è composto di due sezioni: Correggio e Castelnovo di sotto. Gli elettori inscritti sommano a 471; i votanti furono 244.

Il cavaliere Luigi Amedeo Melegari ebbe voti 235; i voti dispersi furono 8, nullo 1.

Le operazioni sono regolari e non vi è alcuna protesta; quindi vi propongo la convalidazione dell'elezione, tenuta per altro la riserva ordinaria pei funzionari regii.

(La Camera approva.)

STRIGELLI, *relatore*. Collegio di Legnaia.

Questo collegio si compone di tre sezioni: Legnaia, Caselina, Lastra. Gli elettori iscritti sommano a 413; i votanti furono 258. L'avvocato Adriano Mari ebbe voti 225, Franceschi Leopoldo ebbe voti 5; i voti dispersi furono 18, schede nulle 4.

Non vi sono reclami, le operazioni sono regolari; e perciò, siccome il signor avvocato Mari raccolse i voti sufficienti per essere deputato, io vi propongo a nome dell'ufficio la convalidazione dell'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio 2° di Parma.

Questo collegio si compone di cinque sezioni: gli elettori sommano a 1292; intervennero a votare elettori 726.

Il conte Cantelli Gerolamo raccolse 497 voti, numero di voti sufficiente secondo la legge per essere eletto deputato; il signor Cristoforo Bonavino voti 82.

Non ci sono proteste nè reclami; l'ufficio I vi propone quindi di convalidare l'elezione per il signor Cantelli.

(La Camera approva.)

NEGROTTO, *relatore*. Collegio di Tortona.

Questo collegio si compone di cinque sezioni: due per Tortona, Villavernia, S. Sebastiano, Garbagna. Gli elettori iscritti sono 687; i votanti alla prima votazione furono 477.

Il commendatore Alvigini Andrea ottenne al primo scrutinio voti 171, l'avvocato Giuseppe Astori ne ottenne 163, l'avvocato Luigi Mongini 94; i voti dispersi furono 6, voti dubbi 13, nulli 30. Vennero uniti ai primi tre verbali delle prime tre sezioni alcuni bollettini che furono in parte attribuiti all'avvocato Astori, ed altri al commendatore Alvigini: ma, siccome con questi bollettini non si sarebbe potuto raggiungere per nessun candidato il numero di voti necessario per essere eletto senza ballottaggio, l'ufficio non ha tenuto gran conto dei medesimi.

Soltanto occorse una grave irregolarità nel secondo ufficio di Tortona, dove è stato violato l'articolo 85 della legge elettorale, avendo l'ufficio fatto abbruciare tre schede, le quali, per essere contestate, si chiedeva da un elettore fossero unite al verbale. Nemmeno però con queste tre schede l'elezione poteva esser valida alla prima votazione; ma ciò non ostante il vostro I ufficio a questo proposito esprimeva la speranza che una simile illegalità non fosse per rinnovarsi.

Alla seconda votazione il risultato fu il seguente: votanti 492. Commendatore Alvigini Andrea 262, Astori avv. Giuseppe 226; nulli 4.

Furono uniti quattro bollettini contestati; ma, siccome corre una differenza rilevante tra i voti ottenuti dall'uno e dall'altro dei candidati, l'ufficio non ne tenne alcun conto; epperciò vi propone per mezzo mio di convalidare l'elezione di Tortona nella persona del commendatore Alvigini.

(La Camera approva.)

ZAMBELLI, *relatore*. Collegio di Sestri-Ponente.

Elettori inscritti 411; votanti 288. I voti si ripartirono fra il signor Edoardo Castelli ed il signor avvocato Gerolamo Deamicis: il primo ne ebbe 99, il secondo 139.

Al secondo scrutinio di ballottaggio i votanti furono 319. Il signor Edoardo Castelli ottenne 116 voti, l'avvocato Deamicis Gerolamo n'ebbe 296. In conseguenza l'ufficio vi propone l'approvazione della elezione del signor avvocato Deamicis Gerolamo fatta dal collegio di Sestri-Ponente.

(La Camera approva.)

COPPINO, *relatore*. Collegio di Pontedera.

Questo collegio si compone di cinque sezioni. Gli elettori inscritti sono 482; diedero il voto 327; dei quali 245 al cavaliere Giuseppe Toscanelli, 66 all'avvocato Antonio Magnani; 9 voti andarono dispersi, 7 furono annullati.

Tutte le operazioni procedettero regolarmente, e l'ufficio I vi propone di convalidarle.

(La Camera approva)

Collegio di San Casciano.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni. Gli elettori inscritti sono 515; i votanti furono 245. Il signor avv. Tommaso Corsi ebbe 233 voti, l'avvocato Francesco Guidi 3; nove schede furono annullate.

Le operazioni furono regolari, e l'ufficio I vi propone di convalidare questa nomina.

(La Camera approva.)

GRIMELLI, *relatore*. Collegio di Preseglie.

Esso è composto di due sezioni. Gli elettori inscritti sono 638; votarono al primo scrutinio 210; i quali ripartirono i loro voti su Tibaldi Ignazio in numero di 148, Zampiceni Bortolo in numero di 29, Beccalossi Cesare in numero di 7; voti 18 furono dispersi, 8 annullati.

Nessuno dei candidati avendo ottenuta la maggioranza voluta dalla legge, si procedette allo scrutinio di ballottaggio fra i signori Tibaldi e Zampiceni.